

FRAMMENTI

PER UNA DRAMMATURGIA RELIGIOSA



CENTRO SERVIZI E SPETTACOLI - TEATRO STANZIALE - STAGIONE '85/'86

FRAMMENTI

*Per una drammaturgia religiosa
Testi tratti da T.S. Eliot, F. Dostoevskij,
Jacopone da Todi, A. Zanzotto*

*Musiche tratte da J.S. Bach, M. Carlos
con*

Giuseppe Bevilacqua

Sandro Palmieri

Stefano Rizzardi

con la collaborazione di

Mauro Ferrari

Alessandra Pergolese

e con

Sarah Fantinutti

Loris Fracas

Monica Simonin

Francesca Varadi

Lucia Zanello

Regia di

Giuseppe Bevilacqua

Ricerca figurativa

Leonardo Miani

Luci

Rino Amato

Si ringraziano per la preziosa collaborazione

Paolo Patui

Cecilia Prenz

Produzione

Centro Servizi e Spettacoli di Udine Coop. a r.l.

"Frammenti" è una proposta di drammaturgia religiosa.

Per la sua realizzazione non mi sono avvalso di alcun reticolo concettuale, ma ho voluto il più possibile cercare un abbandono creativo alle suggestioni poetiche della Fede, desiderando non "indicare" delle tematiche, ma traspirarne la realtà drammatica, nella vicinanza tra una drammaturgia del cuore e il mistero della Dramatis Personae di Cristo.

Durante le prove e il montaggio dei brani ho cercato di "rammentarmi", stupendomi nuovamente, nuovamente desiderando un rapporto più autentico con il Libro meraviglioso della Sapienza Cristiana, con le provocazioni di cui è pervaso: verità che si colgono nei brillii interiori della quotidiana esperienza, nelle provocazioni dell'umiltà e della santità di qualcuno, nel paradosso assoluto dell'amore, nei suoi infiniti gesti di pietà e coraggio, nella trasparenza stessa delle parole di questo discorso d'amore, nell'irradiarsi della sua bellezza riflessa in infinite espressioni: verità da cui ruscella l'inesausto clamore di bene che ci proviene, al di là delle convinzioni di ognuno, dalla figura di Cristo:

Mi piace pensare che questo sia il sale dei miei teatri, il lievito di una pratica artistica capace di denudarsi nei mondi di una parola più prossima ai cuori: al cuore della luce. Una ravvicinata profondità che ci rammenti il meraviglioso Lontano di cui siamo portatori e stupefatti testimoni.

Questi non sono che accenni e congetture
E accenni seguiti da congetture:

...

L'accento mezzo indovinato, il dono mezzo capito
è l'Incarnazione

(T.S. Eliot «Quattro Quartetti»)

Giuseppe Bevilacqua

Giuseppe Bevilacqua sta costruendo da diversi anni un proprio linguaggio, una propria poetica, sviluppando anno dopo anno una precisa ricerca, che ha trovato nella poesia uno strumento e un confronto, nelle problematiche di artista cattolico un impulso continuo, nello scandagliare le tecniche della rappresentazione teatrale (e i modi del "vivere" il teatro) una sfida. Crediamo che il lavoro di Bevilacqua non possa essere letto o seguito tenendo conto di uno solo degli aspetti che lo caratterizzano: in una regione dove sono pochissimi gli esempi di teatro come "scelta di vita", l'impegno, il coraggio delle sue scelte (del suo "personale" progetto culturale) assume valenze complessive e difficilmente giudicabili ciascuna senza tener conto delle altre.

Il Centro Servizi e Spettacoli ha deciso quattro anni fa di cominciare a fondare quel nucleo artistico che avrebbe poi dovuto farsi carico della produzione diretta di spettacoli, proprio sul lavoro di Bevilacqua; per noi che avevamo scelto di lavorare sul territorio e per il territorio, le scelte (e le rinunce) di Bevilacqua a favore di quel territorio, con una concezione di funzione del teatro troppo simile alla nostra (anche se nata su esperienze diversissime, anzi, come risultato di esperienze di "grande teatro", così lontano da un'idea di territorio e di spettatore come soggetto), erano anche conferma, stimolo, invito. In quattro anni abbiamo prodotto quattro spettacoli, quattro tappe del progetto e della ricerca di Bevilacqua, dai due lavori di Eliot a quella summa di poesia stilnovista realizzata la scorsa stagione in collaborazione con la Società Dantesca di Firenze e il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione. E in questi quattro anni Bevilacqua ha potuto portare avanti un discorso, il "suo" discorso verso un teatro che cerca un nuovo "sentire" nell'emozione della poesia, un nuovo "dire" nella comunicazione e nelle suggestioni del suo essere artista.

Non crediamo sia importante quale aspetto del "vivere" il teatro di Bevilacqua interessi maggiormente, oggi, il Centro Servizi e Spettacoli, è importante invece che una ricerca così caratterizzata e originale possa essere compiuta, che un artista possa lavorare senza alcun condizionamento, potendosi concentrare e potendo sviluppare le sue capacità creative e le sue tematiche.

Garantire questa possibilità, facendola diventare parte del nostro progetto complessivo, anche nel suo essere così personale per certi aspetti, e garantirla a Udine, è compito che riteniamo importantissimo per il patrimonio di risorse culturali attive della nostra regione. E, per quel patrimonio è occasione non facilmente ripetibile.

Centro Servizi e Spettacoli

 **la flora**

PER IL TUO
SPAZIO VERDE